

Le radici di rusco sono annoverate fralle aperienti. Si prescrivono in decotto nell'idrope; un'oncia in due libbre di acqua, da ridursi a metà, e da prendersi in più volte.

Ruta. *of.*

Erba.

Ruta graveolens. *Lin.*

— calepensis. *Lin.*

Il fetore della ruta è per alcuni gradito, ed è stimata antisterica, antelmintica controstimolante, irritante. Si fa infusione con due dramme in una libbra d'acqua bollente.

Sbadiglia. *of.*

Seme, Frutto.

Veratrum sabadilla. *Lin.*

È un piccolo frutto tricassulare, che si apre nella cima, di colore giallo sudicio, che contiene alcuni semi neri. La sua polvere è terribilmente errina e caustica. Non è il solo seme, ma il frutto o le caselle di questa pianta, che si vendono nelle spezierie. Ha un sapore bruciante. Si usa in polvere esternamente per gli insetti della cute capillare, ma produce bruciore. È stata proposta internamente nelle dissenterie epidemiche verminose, in dose da grani due a dodici. La sostanza alcalina della Sbadiglia, che ritiene in se tutta l'energia del seme e del frutto di questa pianta, è distinta col nome di *Veratrina*, la quale trovasi anche nell'elleboro bianco, e nel colchico autunnale.

Sabina. *of.*

Foglie.

Juniperus Sabina. *Lin.*

È simile al cipresso, ma la pianta maschia ha le foglie un poco appuntate, che la rendono quasi spinosa. L'odore è forte, balsamico, il sapore austero, resinoso. Haller negava le efficaci proprietà attribuite alla Sabina, per le quali era proibita la vendita agli Speciali, senza la ricetta. Ora di nuovo è stimata eccitante, irritante, emmenagoga, e capace di produrre l'emorragia dell'utero e l'aborto.

È proposta nella soppressione dei mestruj, in polvere da quattro a quindici grani. L'estratto a pochi grani valse a debellare quei lenti processi infiammatorj, che prolungano i dolori artritici. Gli esperimenti di Orfila provano, che la Sabina ha un'azione energica locale, e quando è assorbita nel torrente della circolazione, agisce sul sistema nervoso, e manifesta la sua azione sull'intestino retto, e sullo stomaco; ciò succede, o che sia presa per bocca, o applicata a qualche artificiale ferita.

Sagapeno. *of.*

Gomma-resina.

Ferula persica. *Roem.*

Dicesi anche Serapino; è di colore giallo rosso scuro, con particelle biancastre. Ha un odore fetido ingrato, alliaceo, simile all'Assa fetida; sapore amarognolo, acre, pungente. Si accosta alle virtù dell'Assa fetida; controstimolante, e nervino.

Sagù o Sago. *of.*

Fecola in grani.

Cycas circinalis. *Lin.*

— revoluta. *Lin.*

Sagus farinifera. *Pers.*

Da questa pianta, o da altre ancora della famiglia delle palme si ottiene il sago. Alcune lo danno col frutto, altre colla midolla del tronco. Questa sostanza farinosa, la quale viene granulata in forma di globettini scuri rossicci, e dentro bianchi, un poco trasparenti, è assai nutritiva, distaccandosi in gelatina per mezzo di lunga cottura nell'acqua. È preferita per i tabidi, ed atrofici. Con particolare preparazione si può ottenere dalle patate una sostanza, che può supplire al sago (V. patate)

Salcio bianco. *of.*

Corteccia.

Salix alba. *Lin.*

Virtù deprimente, sapore amaro, usato come succedaneo della china nelle intermittenti. Pellettier

e Caventou hanno sperimentato che questa cortec-
cia non contiene veruno degli alcali della china.
Sale Ammoniaco. *of.* *Sal neutro.*

**Idroclorato di Ammo-
niaca.**

Usasi il sale ammoniaco come eccitante sudo-
rifico: si mescola a varj composti astringenti per
usarlo contro le intermittenti. Molti hanno il co-
stume di prescrivere il sale ammoniaco sublimato
a lento fuoco per cui è più friabile, sotto il nome
di *fiori di sale ammoniaco*. Applicato sul tessuto
cellulare è velenoso.

Dose: da grani sei a venti. (V. *idroclorato di
ammoniaca*).

**Sal catartico, o sal d'Epsom,
o sal d'Inghilterra.** *of.* *Sal neutro.*

Solfato di magnesia.

Questo sale viene in commercio dall'Inghilterra
e da Genova ove si fabbrica in grande coll'evapo-
razione di alcune acque che naturalmente lo con-
tengono, o colla decomposizione di alcuni schisti
magnesiaci piritosi. Spesso per altro in oggi si trova
invece il solfato di soda, che è efflorescente,
mentre il vero sal d'Epsom si conserva senza
alterarsi all'aria per molto tempo. Adoprasi come
purgante blando.

Dose: da mezz' oncia a un' oncia.

Sal Gemma. *of.* *Sal neutro.*

Cloruro di sodio fossile.

Sal Marino o comune. *Sal neutro.*

Cloruro di sodio.

Tanto il sal gemma che il sal marino possono
adoprarsi indistintamente. Sono purgativi di uso
comune per condire i cibi.

Salicaria. *of.* *Erba.*

Lyhtrum Salicaria. *Lin.*

Astringente: adoprasì nelle diarree, e nella dissenteria.

Salsapariglia. *of.* Radici.

Smilax Salsaparilla. *Lin.*

Radici lunghe, della grossezza di circa una penna, striate, di colore fosco esternamente, che poi lavate, e preparate, prendono il giallo, hanno la corteccia farinosa, e nel centro un filetto o anima legnosa. Avvi un'altra Salsapariglia più bianca detta *Salsapariglia grigia o falsa* di tessuto spugnoso e con macchie porporine, di sapore un poco amaro, viscoso, ed appartiene alla *Aralia nudicaulis*. L. Nasce questa nei luoghi umidi ed ombrosi della Virginia e di altri luoghi d'America. Non è molto stimata, ma nonostante agli Stati uniti è usata come diuretica e sudorifica.

Sono state attribuite virtù grandi alla Salsapariglia, specialmente di antisifilitica, diaforetica, antartitica, mundificativa. Agisce sul sistema linfatico ed è leggermente controstimolante.

Dose: in decotto da due dramme a un'oncia, a una libbra e mezzo di acqua, da ridursi ad una libbra.

Salsapariglia germanica. *of.* Radice.

Carex arenaria. *Lin.*

La radice secca di questa pianta, che nasce nei luoghi sterili dell'Europa settentrionale, è usata invece della vera Salsapariglia, nelle malattie veneree, alla dose di due once bollite in due libbre d'acqua fino alla consumazione di un quarto. Questo decotto ha di più la proprietà di fare una spuma come la saponaria, ed essere atta a levare le macchie d'unto.

Questa radice è luoga, grossa quanto una penna di piccione e più, poco ramosa, legnosa: articolata, fibrosa ai nodi, e liscia da nodo a nodo, di fuori scura e dentro bianca. L'analisi fatta da

Merz ci fa conoscere che questa radice è formata di fecula amilacea e di materia zuccherina.

Salvia. of. Erba.

Salvia officinalis. Lin.

Salvia di Spagna. of. Erba.

Salvia of. angustifolia. Lin.

Aromatica, cefalica, espettorante. Si preferisce la seconda per le infusioni teiformi, perchè più odorosa, e canforata.

Sambuco. of. Fiori, Bacche,

Sambucus nigra. Lin. Corteccia.

I fiori si usano come anodini, refrigeranti, facendone decotto, per uso di fomenta, e anche internamente come sudorifera facendo infusione teiforme. Si distilla anche con essi un acqua usata come controstimolante nelle infiammazioni locali, nelle resipole ec. Colle bacche si compone un rob purgativo. La corteccia è leggermente catartica, deprimente.

Dose dei fiori, e corteccia, per farne infusione dallo due alle quattro dramme, in una libbra e mezzo di acqua bollente.

Sandalo bianco, o citrino. of. Legno.

Santalum album. Lin.

I due sandali citrino e bianco sono il legno della stessa pianta; il citrino è il centro o anima del legno, il bianco è l'alburno; hanno odore aromatico: erano stimati alessifarmaci, cardiaci, ma ora sono rari, e non usati.

Sandalo rosso. of. Legno.

Pterocarpus santalinus. L.

È questo un legno rosso sanguigno, non molto duro, che tinge le mani nel lavorarlo. Oggi serve più per lavori, che per la medicina. La sua parte colorante risiede in una sostanza resinosa particolare detta *Santalina*.

Sandracca. of.

Resina.

Juniperus communis. L.

— Oxycedrus. Lin.

Geme dal ginepro questa resina di color giallognolo, che poi diviene più carica invecchiando, ed è per lo più in forma di gocce, o colature; è arida, e si stritola facilmente. Si crede che dall' *Oxycedrus* provenga la migliore sandracca. Secondo alcuni, la miglior sandracca si crede prodotta dalla *Thuya articulata* di Vaahl, la quale vive nel Regno di Tunisi, (V. *Vaahl Symb. bot.* p. 2. p. 96. Fig. 48).

Sangue di drago. of.

Resina.

Pterocarpus Draco. Lin.

— santalinus. Lin.

Dracaena Draco. Lin.

Calamus Rotang. Lin.

Da molte piante si ottiene il sangue di drago, alcune lo gemono dal tronco, da altre è generato su i frutti; è di colore più o meno rosso sanguigno, ha sapore astringente ed un aspetto come di resina; sciolto nell' alcool lo tinge di rosso. Viene in globetti involti nelle foglie di palma, o di mays, altro in pezzi, altro che proviene dalla China in cilindri lunghi, involto nelle foglie del *Calamus Rotang*, e pare che sia quello prodotto da questa pianta. Si trova falsificato facilmente con materie resinose e terra rossa. Il sangue di drago contiene molto concino, ed è adoprato in polvere per l' emorragie, specialmente del naso.

Sannicola. of.

Erba.

Sannicula europaea. Lin.

Credesi vulneraria.

Santolina, o Abrotano femina. of.

Erba.

Santolina Chamaecy-

paryssus. *Lin.*

— viridis. *Pers.*

L'odore disgustoso che tramanda, simile all'abrotano, le ha fatto dare il nome di *Abrotano femmina*. È come quello impiegata contro i vermi.

Saponaria. *of.*

Erba.

Saponaria officinalis. *L.*

Siccome quest' erba, pestata e dibattuta nell'acqua, la rende spumosa come fa il sapone, e serve come esso a lavar i panni, così si è creduto, che queste proprietà operassero nel corpo umano, come saponacee, deostruenti, mundificative.

Sapone di Sego.

Questo sapone è preparato nelle fabbriche col sego e colla soda, oppure colla potassa, ma poi per mezzo del sal marino che somministra la soda si riduce allo stato di sapon sodo. Questo è comune e serve agli usi delle arti e per lavare i panni.

Sapon veneto, Sapon medicinale. *of.*

Si prepara coll' olio buono d' oliva, e con la soda: è deostruente; è dato unito ad altre sostanze per interno alla dose di mezzo denaro a due in più volte.

Sarcocolla. *of.*

Gomma-resina.

Penaea sarcocolla. *Lin.*

Si trova in commercio in piccoli grani, parte gialli e parte rossicci; ha reputazione di gran consolidante e vulneraria.

Sassofrasso. *of.*

Corteccia, Legno.

Laurus Sassafras. *Lin.*

È un legno tendente al rosso castagno, non duro leggieri, e che fregato tramanda odore simile al finocchio o all'anice. Credesi emetico; ma essendo aromatico è anche stomatico, alquanto deprimente il

sistema linfatico. Dicesi che abbia la proprietà di non intarlare nè d'imporrare. Adoprasi nelle affezioni reumatiche, artritiche, in dose di due dramme a mezz'oncia in una libbra di acqua bollente, per farne infusione. I fiori sono stimati dolcificanti in America, e ne fanno delle decozioni teiformi. Con i rami giovani alla Virginia ne fanno una specie di Birra.

Trovasi in Commercio un altro legno detto *Sassafrasso*. L'odore è simile e più forte; ma il legno è pesante, compatto, giallo nell'albume, e più cupo nell'anima, simile al guajac. Si crede che sia il legno del *Laurus Persea*.

Satureja. of. Erba.

Satureja hortensis. Lin.

Pianta comune nei monti sterili. Stimolante aromatica.

Scabiosa. of. Erba.

Scabiosa arvensis. Lin.

Il nome di scabiosa è stato dato a questa pianta perchè creduta buona per la scabbia, e per le malattie della cute. Per altro non è molto in uso.

Scamonea. of. Sugo condensato.

Convolvulus scammonia. Lin.

La scamonea di Aleppo, che si ottiene per incisione dal *Convolvulus Scammonia* è la più stimata; essa è fragile, e più leggiera delle altre; ha un color verde tendente al nero, odore fetido, sapore bruciante, e nauseante; quella che si ottiene per mezzo della decozione, è d'infioriore qualità. Alcuni credono, che il sugo condensato di questa pianta sia velenoso; ma le osservazioni di Orfila provano il contrario.

Un'altra Scamonea più pesante, più fragile, meno amara, acre, nauseante, si cava per incisione dalla *Periploca Scammonia* L. e questa è detta *Scamonea di Smirne*.

Anche il *Cynanchum monspeliacum* dà una Scamonea, la quale si prepara in Francia ed è detta *Scammonea di Montpellier* o di *Francia*, ma è poco stimata, ed usata. Sono tutte purganti drastiche.

Dose: da due grani a dieci.

Sciarappa. of. *Radici, Resina.*

Convolvulus Jalapa. Lin.

Si ha questa radice affettata, e seccata in rotelle, e in spicchi, di colore scuro e nero, ha sapore bruciante. Molti credevano appartenesse alla *Mirabilis dichotoma*; oggi si crede che appartenga al *Convolvulus jalapa*. Abbonda di resina, e di estrattivo.

È purgante ed antelmintica; si prescrive ove occorra irritare gl'intestini, nei vermi, e nella tenia.

La dose della resina, da 10 a 12 grani, della radice, da 12 grani a mezza dramma.

Scilla. of. *Bulbo.*

Scilla maritima. Lin.

La scilla è stimolante, emetica, caustica. Data a piccole dosi è controstimolante, promuove le urine: si dicono risanati molti idropici. La scilla cotta perde le sue proprietà, per tal motivo si adopra fresca infusa nel vino o nell'aceto oppure secca, polverizzata. Per seccarla bisogna sfogliarla e prosciugarla in una stufa a moderato calore.

Le radici o bulbi di scilla comuni sono di colore rossastro e bislungi, ve n'è una varietà più tonda, e più bianca che però ha le stesse virtù.

Dose: da un grano a due, da ripetersi una o due volte il giorno.

Sclarea, o Gallitrico. of. *Erba, Fiori.*

Salvia Sclarea. Lin.

La sclarea, in piccolissime dosi, dà grato odore di moscadello alle bevande, per questo è detta anche *Erba moscadella*, ma in dose maggiore è nauseante.

Si conserva l'erba secca coi fiori, e servono a dare un odor di uva moscadella al vino, ed ai gelati; è creduta sudorifica, ma non è usata in medicina.

Scordio. of. *Erba.*

Teucrium scordium. L.

Tutta la pianta puzza di aglio, e perciò ha dal greco, il nome di *Scordio*. La virtù è antelmintica, irritante, entra nel lattovario diascordion, ed è prescritta l'erba in dose di due dramme, in otto once di acqua bollente, per farne infusione.

Scotano, Cotano. of. *Corteccia.*

Rhus Cotinus. Lin.

Si adopra la corteccia di questo alberetto che nasce nei monti aridi, come astringente; ma assai di raro. Il suo maggiore uso è del legno giallo per la tintoria.

Scorzanera of. *Radici.*

Scorzanera hispanica. L.

— *humilis. Lin.*

Le radici di scorzanera hanno credito di sudorifere, e di mundificative, utili nell'artritide, e nelle malattie cutanee, in decotto o in scottatura; fresche si sogliono mangiare nelle vivande, o in altra maniera, senza che facciano alterazione alcuna.

Scrofolaria. of. *Radici, Erba.*

Scrophularia nodosa. L.

Dicesi scrofolaria, perchè creduta buona per guarire le scrofole. Per altro l'odore fetido ed il sapore amaro, la fanno credere dotata di qualche attività. Si nomina perciò come repellente, antelmintica, adoprandola in decotto da mezzo danaro a una dramma, in una libbra di acqua.

Segale. of. *Seme.*

Secale cereale. Lin.

Farinacea, nutritiva.

Selenite, Gesso, Alabastro,
Specchio d'asino. *of. Sal neutro.*
Solfato di Calce.

Seme di ambra, o di ambretta. *of. Seme.*

Hibiscus abelmoscus. L.

Sono semi reniformi, esternamente sagrinati, dentro bianchi, farinacei, i quali fregati, o masticati tramandano odore di ambra, e si ritrovano in una cassula.

Seme santo. *of. Calici, Seme.*

Artemisia judaica. Lin.

— *Contra. Lin.*

— *Santonica. W.*

I semi minuti, e le squame del calice di queste tre piante formano il *Santonico*, che trovasi nelle farmacie. Hanno un sapore amaro, nauseante, ed odore balsamico, sono alquanto deprimenti. Si usano contro i vermi, principalmente lombricali, ed anche nelle febbri intermittenti. Dose: da dodici grani, ad una dramma, e volendo farne in fusione, 3 dramme in una libbra di acqua bollente.

Semprevivo maggiore. of. Erba.

Sempervivum tectorum. L.

Adoprasi il sugo nell'epilessia dei bambini alla dose di mezza cucchiajata. Messo sopra i calli gli ammolisce come fanno le foglie di molte altre piante crasse e sugose.

Semprevivo minimo of. Erba.

Sedum acre. Lin.

Nasce su i muri nei luoghi ombrosi, e fra i muschi. Ridotto in forma d'impastro, e messo sulle vecchie piaghe le purifica, e conduce alla cicatrice. Applicato alla pelle la svescica; è lodato nel cancro. Preso internamente promuove il vomito, e si dice utile nella idropisia e nella epi-

lessia. Siccome produce una irritazione locale assai forte, conviene internamente somministrare il sugo a piccole dosi, da 10 grani a venti, secondo le circostanze.

Sena *of.*

Foglie.

Cassia Senna. *Pers.*

Cassia orientalis. *Pers.*

Oggidi se ne conoscono tre specie. A noi non perviene che la sena detta *alessandrina* che appartiene alla *cassia orientalis*, e l'*italica* che è la *cassia Senna*. Per frode uniscono all'*alessandrina* le foglie del *Cynanchum Argal*. Le foglie dell'una, e dell'altra sono pennate, di un verde bianco, di odore, e sapore nauseante. L'*alessandrina* ha le foglioline ovate lunghe, e l'altra ovate rotonde. Per somministrare la sena con sicurezza, l'esperienza ha provato che converrebbe escludere la decozione, ed usare l'infusione fatta o coll'acqua bollente, e meglio fredda. È adoprata come purgante, e come veicolo di altri purganti. Ha virtù controstimolante. Dose: da uno scropolo ad una dramma in polvere. Per farne infusione, due dramme di foglie di sena, in otto once di acqua. Coll'analisi fatta su la sena ed in particolare su quella chiamata *Cassia acutifolia* da Lamark, i signori Lassaigue e Feneulle hanno separato il principio purgante, che è stato chiamato *Catartina* dalla parola catartico (purgante). La catartina ha un colore giallo-rosso ed un odore particolare; il suo sapore è amaro e nauseoso; è insolubile nell'etere, solubilissima nell'acqua, e nell'alcool; purga a piccolissime dosi, e produce dei leggieri dolori agli intestini.

Senapa. *of.*

Seme.

Sinapis nigra. Lin.

La senapa è stimolante e rubefacente, si usa per comporre gli epispastici. Giova alla digestione,

adoprandola con parsimonia. Si sviluppa la sua forza impastando la polvere con acqua bollente. Ha virtù controstimolante. L'infusione è attiva, il decotto inerte. Due dramme di senapa con otto once d'acqua bollente, formano l'infusione. È stata proposta internamente unita alla china nelle febbri intermittenti ostinate; ed alla dose di un cucchiaino in un bicchiere d'acqua è stata consigliata come emetico.

Serpentaria Virginiana. of. Radice.

Aristolochia serpentaria. L.

Sono piccole radici sottili striate, e fra loro intrigate, di odore grato canforato, e di odore giallo-scuro, di sapore bruciante. Se ne trova di un'altra specie, che appartiene alla *Collinsonia precox* L. è molto in credito nelle febbri perniciose, esantematiche e nelle terzane ostinate.

Dose: da dieci grani, a mezza dramma.

Serpillo. of.

Erba.

Thymus serpyllum. L.

Aromatica, cefalica.

Siliva dolce, o Carube. of.

Ceratonía siliva. Lin.

Sono credute pettorali, per la polpa dolce che contengono.

Simaruba. of.

Corteccia.

Quassia Simaruba. Lin.

Simaruba guyanensis. Rich.

Credeasi che sia la corteccia della radice; viene portata in fascetti pieghevoli fibrosi ricoperti di scorza rugosa, ha sapore amaro disgustoso. Una simil corteccia, e forse la stessa e conosciuta col nome di *Brassica jamaicensis*. Ha virtù controstimolante ed astringente, ed è adoprata nelle diarree ostinate, e nelle dissenterie. Dose: in polvere, da mezzo scropolo, ad una dramma, da ripetersi due o tre volte in un giorno.

Smilace aspra. *of.* Radici.

Smilax aspera. *Lin.*

Queste radici sono lunghe, della grossezza di una penna, lisce, con internodj vicini elevati; e nerastri; credesi aperitiva e succedanea della salsapariglia, della quale è congenere, e si adopra nelle stesse dosi.

Soda di alicante, o ceneri

di Soda. *of.*

Vedi Carbonato di soda impuro.

Solano nero. *of.* Erba.

Solanum nigrum. *Lin.*

Questo Solano comune in tutti i luoghi incolti, tramanda odore muschiato, possiede le qualità narcotiche controstimolanti, ed applicato alla pelle seda i dolori. Il colore delle bacche varia; sono esse o verdi, o gialle, o nere. Il Solano nero ha concetto di essere molto velenoso; ma gli esperimenti di Dunal, e di Orfila provano, che le storie di avvelenamenti di questa pianta appartengono ad altro vegetabile, e forse alla belladonna. Le bacche sono state date, fino a cento, ai cani, e alle galline, senza alterazioni, e lo stesso Dunal ne ha mangiate senza inconvenienti: contengono un alcali vegetabile particolare, detto *Solanina*, uguale a quello che si trova nelle foglie di *dulcamara*, e dal quale sembra che si debbano ripetere gli effetti medicamentosi di questo solano.

Dose: delle foglie secche, per l'idropisia, dai grani quattro, ai venti, da ripetersi.

Sommacco. *of.* Seme, Foglie.

Rhus Coriaria. *Lin.*

Le foglie contengono del concino e sono perciò state proposte per succedaneo della china: i semi sono ricoperti di un umore acidissimo.

Sparagio. of.*Talli , Radici.***Asparagus officinalis. L.**

Le barbe di sparagi sono annoverate fra le cinque radici aperienti. Tutta la pianta ha credito di diuretica; comunica fetido odore alle orine di chi mangia i talli, ed è alquanto deprimente. Contengono gli sparagi una materia particolare scoperta da Vauquelin e Robiquet, e chiamata *asparagina* solida cristallina bianca e di sapore nauseante.

Spato pesante, Pietra di*Bologna of.**Sal neutro.***Solfato di Barite.**

Da questa sostanza si estrae la Barite pura, per fare il muriato di barite.

Spermaceti, Adipocera ,*o bianco di balena. of.***Physeter macrocephalus. Lin.**

Sostanza bianca, oleosa, concreta, che si estrae da due cavità separate e distinte del cervello, nel cranio del Capidoglio. Per la massima parte è formata da una materia particolare detta *Cetina*. Col mezzo del calore si fonde e si unisce agli olj fissi. Ha una virtù analoga a quella degli olj fissi.

Spin cervino. of.*Bacche.***Ramus catarticus. L.**

Le bacche mature di questa pianta sono purganti, donde il nome di *Ramno catartico*. Furono prescritte nella idropisia, in dose di due dramme, in una libbra di acqua, per farne decotto. Ha virtù controstimolante.

Spiga celtica. of.*Erba.***Valeriana celtica. Lin.**

È una piccola pianta, che viene in fascetti e rotelle composte di radici fibrose nerastre, e di

foglie, o vagine gialle crocee. Aromatica, anti-
spasmodica, antelmintica.

Spigelia. of.

Erba.

Spigelia marinlandica. L.

— *anthelmia. Lin.*

La spigelia antelmintica, pianta attiva, nativa della Cajenna, e del Brasile, è uno dei più valenti rimedj contro i vermi, e se ne potrebbe introdurre anche fra noi la cultura. Questa è più stimata della marinlandica, pianta perenne. Dose in polvere, da dodici grani ad uno scropolo.

Spigo nardo o Nardo in-

dico. of.

Erba con radici.

Andropogon Nardus. L.

Sono le radici, e le fibre, che vestono i nuovi germi rappresentanti fascetti lunghi un dito, di colore scuro tendente al nero; hanno odore grato ed aromatico. Quando pervengono a noi hanno molto perduto della loro virtù. Sono stimate alessifarmache, ed entrano in molti antichi lattovari. In oggi non sono più in uso.

Spillanto

Foglie, Fiori.

Spilanthus oleraceus. W.

Tanto i fiori che le foglie masticate producono stimolo e salivazione, e sono di gran vantaggio nelle odontalgie dipendenti da flussioni, e giovano anche per i denti carati. I fiori colti mentre i flosculi sono aperti, e seccati, si debbono anteporre alle foglie.

Spirito di vino. of.

Alcool.

È il prodotto della distillazione del vino o di altri liquori che hanno subito la fermentazione vinosa: preso in molta dose è venefico e mostra un'azione diretta sul cervello, è stimolante ed usasi per frizioni o solo o unito ad altre sostanze. Serve a fare le tinture alcooliche. (*V. Alcool*).

Spugna. of.

*Zoofito marino.**Spongia officinalis. Lin.*

Le spugne sono poliparj: nella combustione si manifesta un odore simile a quello delle sostanze animali bruciate. Si trovano attaccate agli scogli nelle Isole dell'Arcipelago; più sono giovani, più sono stimate per la loro tessitura fitta e consistente: contengono dell'Iodio. (*Ved. spugna preparata e spugna usata*).

Squinanti. of.

*Erba.**Androphogon schoenanthus. Lin.*

Sono fascetti o cespugli attaccati alle radici, simili alla paglia, i quali hanno odore aromatico. Quando arrivano a noi hanno quasi perduto l'odore, e sono inutili, pure entrano in molti composti antichi, come alessifarmaci.

Sorbo. of.

*Frutti.**Sorbus domestica. Lin.*

Le sorbe, quando non sono affatto mature, hanno sapore aspro astringente, e sono adoperate nelle diarree.

Stafisagria. of.

*Seme.**Delphinium Staphisagria. Lin.*

Semi neri, sagrinati, appuntati, ed angolati. Polverizzati sono adoprati per cacciare i pidocchi.

I semi di stafisagria contengono una sostanza alcalina diversa dalle altre cognite che hanno chiamata *Delfina*. Quando questa è pura si vede sotto la forma di una polvere bianca, che mentre è umida comparisce cristallina. Il suo sapore è amarissimo, ed in seguito acre. Non ha odore; è solubile nell'etere solforico, e nell'alcool.

Stagno.

Metallo.

Metallo bianco duttile che nel piegarsi produce uno sgretolio detto *cric* dello stagno. Gli antichi

lo chiamarono *Giove*, e le preparazioni che con esso si facevano erano dette *giovioli*. Adoprasi limato, o in polvere, come antelmintico, specialmente contro la tenia.

Stecade arabica. of. Cime, Fiori.

Lavandula Stoechas. Lin.

La stecade ha le proprietà dello spigo o lavandula, al quale si dovrebbe posporre, perchè per lo più troppo vecchia e riecchita.

Storace calamita. of. Balsamo.

Storace in lacrima. of.

Styrax officinalis. Lin.

La storace calamita è così detta, perchè veniva in canne, o calami. È una massa simile al belzuino mandorlato, ma l'odore è meno grato. Usasi per i profumi e fa parte di molti cerotti vulnerarij.

Storace liquida. of. Balsamo.

Liquidambar styraciflua. Lin.

È quasi sempre alterata con diverse sostanze, ed è per lo più della consistenza del miele; di colore scuro, o bigio; contiene e deposita una sostanza cenerina, l'odore è balsamico nauseante. Fra i diversi metodi di purificare la storace liquida, sembra preferibile quello di farne una soluzione nell'alcool, e dopo colata, cavare l'alcool, colla distillazione in lambicco di vetro, a bagno maria. La storace così purificata ha un odore grato, e lo conserva in tutte le preparazioni nelle quali entra. È vulneraria, balsamica, cicatrizzante.

Stramonio. of. Erba, Seme.

Datura Stramonium. Lin.

Tutta la pianta ha un fetido odore. I semi sono preferiti in medicina ma si manifestano pericolosi; pure sono stati amministrati come anodini, repelenti, e trovati utili nella mania, nelle convulsioni in dose di un quarto di grano a quattro grani.

Hanno virtù controstimolante, narcotica, velenosa, Si fa molto uso dell'estratto di tutta la pianta che è stato proposto nella mania, e melanconia, nelle affezioni convulsive, alla stessa dose. La radice, seccata, e fumata come il tabacco, è proposta nell'asma convulsivo. Il dott. Marcet ha ottenuto delle guarigioni complete di affezioni reumatiche e sciatiche accompagnate da dolori atroci, coll'uso dell'estratto di stramonio somministrato tre volte per giorno, in dose di mezzo grano per volta. Fa osservare che l'estratto fatto coi semi è più efficace e più uniforme nei suoi effetti di quello fatto colle foglie, e lo loda nella gotta. Si è creduto che la virtù attiva dello stramonio risiedesse in un alcali vegetabile particolare a cui è stato dato il nome di *Daturio*, o *Daturina*.

Succino, Carabe, o Ambra. of. Bitume.

Sostanza infiammabile, fossile, che brucia con grato odore. Credesi una resina indurita dall'acqua del mare. Si avverta che spesso all'ambra greggia sono mescolati dei pezzi di coppale che per il colore, trasparenza e figura assomiglia molto al succino, ma non ha le stesse proprietà.

Sugo d'acacia of. Sugo condensato.
Acacia vera. W.

Sugo condensato in pani rotondi di colore scuro, sapore acerbo, solubile nell'acqua. Si trova rare volte in commercio, o vi sostituiscono il sugo condensato di pruno salvatico.

Tabacco. of. Erba.
Nicotiana Tabacum. Lin.

Il Tabacco è ricoperto da alcuni peli, che contengono un olio caustico, dal quale dipende l'odore e la sua attività stimolante, sternutatoria. Il decotto, giova nelle coliche, nella timpanitide, nei fimosi ostinati. Non si usa più internamente, perchè l'esperienza mostra che ha proprietà